

EDIZIONE
STRAORDINARIA

L'UNITA'

PROLETARI DI TUTTI I PAESI, UNITEVI!

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA I. Fondato da ANTONIO GRAMSCI e PALMIRO TOGLIATTI (ERCOLI)
ANNO XXII N. 3 - 22 febbraio 1945 Edizione dell'Emilia e Romagna

Moti popolari in 20 comuni della nostra provincia

Municipi invasi, ruoli delle tasse bruciati, commissari prefettizi malmenati, magazzini fascisti vuotati, giovani e patrioti strappati alle grinfie delle iene nere e delle SS tedesche dall'azione compatta e decisa delle masse popolari della nostra provincia; G. A. P. e S. A. P. attaccano ovunque il nemico.

Così si lotta contro la fame, il freddo ed il terrore!

Lo scatenamento dell'attacco finale dei gloriosi eserciti Russi ed Alleati, stabilito a Jalta da Stalin, Roosevelt e Churchill, l'approssimarsi rapido della vittoria, anno potenziato lo spirito combattivo delle popolazioni della nostra provincia, che si sono poste decisamente alla testa della lotta contro la fame il freddo ed il terrore, e sulla via del rapido sviluppo della lotta insurrezionale armata, che dovrà concludersi con la liberazione della nostra provincia da parte delle Brigate G. A. P. e S. A. P. unite alle masse popolari.

Si è cominciato il 21-1-45 con varie decine di donne ardimentose a Pieve di Cento e subito le manifestazioni son dilagate in forme sempre più larghe e acute a Castel Maggiore, Bentivoglio, Sala Bolognese, S. Agata, Imola, Granarolo, Minerbio, Baricella, Malalbergo, Budrio medicina, S. Giorgio di Piano, Zola Predosa, Monte S. Pietro, Crespellano, Casalecchio, Castel S. Pietro, Bazzano, passando alle varia centinaia e giungendo oltre il migliaio nell'ultima manifestazione avvenuta a Bazzano il 24 febbraio 1945.

In vari paesi le manifestazioni si sono protratte per parecchi giorni, in altri si sono susseguite a breve scadenza l'una dall'altra in forme più acute e con una partecipazione di massa sempre più larga per strappare quanto era stato promesso e non mantenuto. Sono stati tenuti alcuni comizi nei quali parecchie donne hanno preso la parola bollando a fuoco le ruberie, le violenze ed i rastrellamenti dei tedesco-fascisti, proponendo la costituzione di pattuglie femminili antirastrellamento, proposta che ha avuto la calda approvazione delle donne e di tutti i presenti: si è inneggiato alle vittorie degli Eserciti Russi e di quelli Alleati, ai Volontari della Libertà, al C. di L. N. ai Gruppi di Difesa della Donna, al Fronte della Gioventù.

CONTRO LA FAME: s'irrompe nei comuni costringendo i commissari prefettizi, i recalcitranti a ceffoni, a distribuire quanto era disponibile, sotto il controllo di commissioni popolari nominate dai manifestanti; si esige e si ottiene una riserva d'automezzi per il rifornimento di viveri alla popolazione; l'immediata distribuzione dello zucchero, del sale e altre concessioni; si assaltano e si vuotano i magazzini nazi-fascisti, ci s'impadronisce delle abbondantissime scorte private di parecchi repubblicani distribuendo il tutto equamente al popolo; si costituiscono spacci cooperativi popolari, si fissano per i commercianti i prezzi dei generi di prima necessità e si provvede al rifornimento degli esercizi a prezzi equi, col valido aiuto delle masse contadine. Ottenendo, per l'intervento del C. d. l. n. che 44 ql. di forma giacente in un caseificio e sul quale i tedeschi avevano posto

gli occhi, fossero distribuiti al prezzo di L. 40 il Kg. e nella quantità di 400 gr. a testa per tutta la popolazione.

CONTRO IL FREDDO: i C. d. l. n. ed i comitati popolari organizzano il taglio della legna e la distribuzione alla popolazione al prezzo di L. 50 il ql. Si vuotano gli ammassi tedesco-fascisti, si prelevano stoffe e indumenti dai repubblicani che fanno il mercato nero, si fa distribuire al popolo, per evitare che i tedeschi le rubino, grosse giacenze di privati stabilendo un equo prezzo di vendita.

CONTRO IL TERRORE: s'oppono l'azione di massa decisa e compatta costringendo i briganti neri e delle S. S. tedesche, per timore del peggio, a liberare giovani e Patrioti arrestati, manifestando alle jene nazi-fasciste l'odio mortale di tutto un popolo che vuol far loro pagare definitivamente il fio degli orrendi delitti compiuti.

PER L'INSURREZIONE NAZIONALE ARMATA: G. A. P. e S. A. P. intensificano la guerriglia eliminando spie, uomini e cose nazi-fasciste; ovunque in provincia vanno costituendosi distaccamenti femminili del Corpo Volontari della Libertà; giovani e adulti si organizzano nelle S. A. P. ed ingrossano le file dei Patrioti; ci si stringe sempre più attorno al C. di L. N. riconoscendo in essi i soli legittimi organi di potere; si fa dei Gruppi di Difesa della Donna degli organismi d'attacco femminile in massa, e del Fronte della Gioventù la forza dinamica di ogni iniziativa, di ogni lotta, soprattutto di quella armata; si cementa e sviluppa nell'azione comune l'unità fra Comunisti e Socialisti, facendo di essa la base per una più efficiente e stretta unità con la Democrazia Cristiana e di tutti i partiti aderenti al C. di L. N., delle masse operaie, contadine, intellettuali e popolari per lo sviluppo dell'insurrezione nazionale armata.

Gli abitanti dei Comuni del bolognese, che sotto la guida sicura dei loro C. di L. N., dei loro organismi di massa: Gruppi di Difesa della Donna, Fronte della Gioventù, Comitati dei Contadini, appoggiati dagli eroici Gappisti e Sappisti, hanno condotto e vinte si belle battaglie possono essere orgogliosi d'essere all'avanguardia della forze popolari provinciali nella lotta di liberazione.

Bolognesi: l'esempio delle masse popolari della provincia deve servire a tutti! Lotta di massa, lotta unita di tutte le forze del popolo, ubbidienza agli ordini dal C. di L. N. P., iniziativa popolare attraverso i suoi comitati ed i suoi organismi di massa, sviluppo della lotta contro la fame, il freddo ed il terrore nazi-fascista: questa è la via per vivere oggi, questa è la via che ci condurrà rapidamente ad essere pronti, all'ordine del C. di L. N., con l'impeto irrefrenabile generato dalla sete di giustizia, di libertà e dall'amor patrio, ad insorgere e liberare la nostra provincia rinnovando le nostre più belle tradizioni del Risorgimento.

Avanti dunque nella lotta contro la fame, il freddo ed il terrore nazi-fascista!
Avanti nella lotta di liberazione nazionale!
A morte gl'invasori tedeschi ed i traditori fascisti!